

## CHIPARTE

Dai Sibillini al mare  
"Lassù tanto dolore"

DAL NOSTRO INVIATO  
GIULIANO FOSCHINI

PORTO RECANATI  
MARIA la parrucchiera è al numero 11. Poco dopo, a sinistra, c'è Elena l'infermiera. Bruno del Bar due monti è invece al numero 20. La giornata è splendida, i bambini si buttano sugli scivoli, il sole riscalda strade dritte e strette.

SEGUE A PAGINA 6



## Il racconto

Una cittadina intera, Ussita, è stata trasferita a Porto Recanati: "Proviamo a ricreare il nostro borgo. Senza perdere la speranza"

# Dalle macerie al mare

## Il villaggio ricostruito nel campeggio estivo "Riusciremo a reagire"

«SEGUE DALLA PRIMA PAGINA»  
DAL NOSTRO INVIATO  
GIULIANO FOSCHINI

PORTO RECANATI  
E TUTTO attorno c'è talmente tanto silenzio e verde che sembra proprio di vedere il suo bar alla fine di via Roma. Eppure qui accanto non c'è il solito torrente ma il Conero, che quasi fa ombra per quanto è vicino. E poi la terra sta ferma, l'unico a muoversi è il mare.

Non è una mattina in via Roma. Il bar di Bruno non esiste più. Questa non è Ussita. Ussita si è trasferita a mare. Una città intera, duecento persone qui, un altro centinaio accanto, hanno traslocato a Porto Recanati tra il Villaggio La Medusa e il Bellamare, questo residence di cassette di legno che per tutto l'anno accoglie turisti per lo più stranieri e invece ora, e chissà per quanto tempo, diventerà la nuova Ussita. Non sono i soli. I dati della Protezione civile dicono che sono più di settanta le strutture su tutto il lungomare marchigiano, da Sirolo a Tortoreto, hanno ospitato ieri notte più di tremila persone, che diventano 4.300 se si contano chi già era arrivato dopo le scosse di agosto. Preci, Pieve Torina, Tolentino, ogni città cancellata dal sisma ha aperto una sua succursale sul-

la costa. «Ci hanno chiesto la disponibilità sino ad aprile» racconta Daniele Gatti, il direttore del villaggio Holiday di Porto Sant'Elpidio che ospita più di 500 persone.

Che racconteranno a questo bambino? Non avrà più di quattro anni, una felpa blu, si tuffa in uno scivolo, corre e in sua presenza tentano di non pronunciare mai la parola **terremoto**, gli hanno detto che la terra è tremata chissà perché, magari per via della lampada di Aladino, e che questa in fondo è una grande vacanza e che presto tutto tornerà come prima. «Sembra la Vita è bella di Benigni, la tragedia che si può trasformare in gioco. In fondo ciascuno di loro ha diritto a un po' di inconsapevolezza e noi faremo di tutto per fargliela vivere così» dice Rosalba Ubaldi, vice sindaco di Porto Recanati che ieri insieme alla famiglia Tavoloni che gestisce il camping Bellamare si affannava a distribuire agli sfollati scarpe e giubbotti. «È bastata una telefonata della Protezione civile: potevamo mai dire no? Eravamo chiusi da qualche settimana ma ora siamo tutti qui. È il minimo. Il minimo», dice la proprietaria del camping. «Serve biancheria intima nuova e un po' di calore: non è soltanto gente disperata. E' soprattutto gente dignitosa».

Franco Ricci, impiantista termoidraulico, è all'ultima villetta in fondo a destra. «Eravamo in casa di un amico, antisismica. Attorno è crollato tutto. Noi siamo rimasti in piedi. Ma non potevamo certo rimanere lì. Così come si fa in guerra avevo preparato la macchina la sera prima. Abbiamo aspettato mezz'ora dopo la grande scossa prima di uscire. C'era solo polvere. Ho messo in moto e siamo venuti qui».

Belli e orgogliosi, sull'uscio della porta, ci sono i genitori di Franco. La signora Maria per 30 anni è stata a servizio di una nipote di un cardinale. «L'ho lasciata soltanto dopo averla vestita, quando è morta, così come mi aveva chiesto. Io non abbandono niente e nessuno. Sono stata costretta a lasciare la mia città. Ma non posso certo lasciare la mia gente». La signora Pazzaglia racconta con un certo dispiacere misto a divertimento che l'edificio ha tenuto. Ma che i servizi di piatti e di bicchieri sono da buttare. «Non prendetemi per pazza ma in fondo siamo stati fortunati: siamo qui, possiamo raccontarlo. E poi questa in fondo è rimasta la nostra città, riuscire a dare il buongiorno al vero vicino di casa in fondo è un privilegio. Un po' di serenità in mezzo a tanto dolore. E poi guardate, un soggiorno, due camere

da letto, i servizi, il riscaldamento, è una piccola reggia. E siamo riusciti a portarci anche il piumone verde, per avere il profumo di casa».

Un ragazzo con l'accento straniero ha organizzato un banchetto nel centro del villaggio, così come ne organizzava una nella piazza del paese: melanzane e mandarini, cassette di frutta e verdura. «Non sono in vendita, gli ospiti possono prenderle gratis, ma dare l'idea di un negozio significa regalare un po' di normalità». Scuote la testa Bersarta, che dal Kosovo si era trasferita a Ussita. «Scappavo dalla guerra. Avevo trovato un tesoro. Ho riperso tutto. Ma presto andrà meglio». E' ora di mangiare. Iolanda al numero 21 aspetta che la figlia Noemi, civico 33, torni dal paese. «E' veterinaria ed è andata a vedere come stanno le bestie. Io non ho nemmeno rivisto casa mia: avevo comprato la legna per il fuoco, l'inverno è brutto, il fuoco mangia tutto». Mincuccio, 90 anni, il più grande, si fa spingere da Elena la sua badante. Il più piccolo ha quattro mesi e dorme. Non ne voglia Rossella del ristorante Mezzaluna ma oggi si va mangiare fuori in un altro posto, alici fritte all'Angolo di Marcelli. La signora Maria chiede scusa, prima di uscire, perché non ha nemmeno un po' di phard. «Questo, alla fine, è un giorno di festa».

## LA SOLIDARIETÀ

# Ecco come aiutare le popolazioni colpite

### PROTEZIONE CIVILE

Riattivato il numero solidale 45500 a sostegno delle popolazioni colpite, grazie al protocollo d'intesa tra Dipartimento della Protezione Civile e operatori di telefonia fissa e mobile

### AVIS

Si può contribuire tramite bonifico bancario sul conto corrente di Banca Prossima - filiale di Milano intestato a AVIS NAZIONALE IBAN IT21V0335901600100000065611 (**Terremoto** Centro Italia)

### CROCE ROSSA ITALIANA

Bonifici all'IBAN IT38R0760103000000000900050  
Beneficiario: Associazione della Croce Rossa Italiana. Causale: "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - **Terremoto** Centro Italia"

### I LOVE NORCIA

Imprenditori, commercianti e agricoltori riuniti in un consorzio per realizzare un prodotto alimentare tipico con il marchio "I love Norcia" e sostenere così le popolazioni colpite dal sisma

### CARITAS

Offerte al conto corrente postale n. 347013 o bonifico su Banca Popolare Etica, IBAN IT29U0501803200000000011113 (causale "Colletta **terremoto** centro Italia")

### CUOCHI SENZA FRONTIERE

Cuochi senza frontiere, un gruppo di professionisti che da diversi anni opera nel volontariato portando la cucina in vari contesti di crisi, garantisce 700 pasti al giorno nelle zone del sisma

